



---

## GEORGIA

### GEORGIA

**Capo di stato:** Giorgi Margvelashvili

**Capo di governo:** Giorgi Kvirikashvili

(subentrato a Irakli Garibashvili a dicembre)

---

Le battaglie legali intorno al canale televisivo vicino all'opposizione *Rustavi 2* hanno fatto sorgere preoccupazioni per la libertà di espressione. Sono perdurate le denunce di pressioni politiche sulla magistratura e di giustizia selettiva, in particolare dopo il nuovo arresto e la condanna di un ex politico, il giorno dopo che la Corte costituzionale ne aveva ordinato il rilascio. In molti casi, la polizia ha impedito o limitato i raduni pacifici. Le indagini sulle denunce di maltrattamenti da parte delle forze di sicurezza sono state lente e inefficaci, mentre è stata avanzata, ma non ancora approvata, la proposta per l'istituzione di un meccanismo indipendente d'inchiesta.

### CONTESTO

Verso la fine dell'anno, le tensioni politiche sono aumentate a seguito di commenti provocatori del primo ministro contro il partito d'opposizione Movimento nazionale unito (Ertiani Natsionaluri Modzraoba – Enm), dalle proiezioni pubbliche di video clandestini di stupri in carcere, risalenti al periodo in cui il governo era guidato dall'Enm, e dalle comunicazioni trapelate tra l'ex presidente in esilio e

alcuni dirigenti del canale televisivo vicino all'opposizione *Rustavi 2*. Diversi uffici dell'Enm in tutto il paese sono stati vandalizzati dalla folla in attacchi a sfondo politico.

La svalutazione del 26 per cento della moneta nazionale rispetto al dollaro statunitense ha colpito numerose famiglie che avevano ottenuto prestiti negli anni precedenti e ha aumentato la vulnerabilità economica di molti.

Il movimento da e per i territori separatisti dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud è rimasto limitato, mentre non sono cessate le preoccupazioni umanitarie e di sicurezza per i due conflitti latenti. La tensione è cresciuta quando, il 10 luglio, l'Ossezia del Sud ha unilateralmente spostato in avanti per diverse centinaia di metri le postazioni di frontiera. Numerosi civili sarebbero stati arrestati e multati per ingresso "illegale" in Ossezia del Sud, attraverso un confine *de facto* largamente non demarcato.

A ottobre, la procuratrice dell'Icc ha visitato la Georgia, poco dopo aver chiesto che l'Icc autorizzasse un'indagine sulla situazione durante la guerra russo-georgiana dell'agosto 2008.

## **SISTEMA GIUDIZIARIO**

Sono perdurate le preoccupazioni per l'equità della magistratura e le azioni giudiziarie a sfondo politico.

Il 17 settembre, la Corte costituzionale ha deciso il rilascio di Gigi Ugulava, attivista dell'opposizione ed ex sindaco della capitale Tbilisi. La Corte ha ritenuto che la sua detenzione preprocessuale, cominciata nel 2013, con l'accusa di appropriazione indebita di fondi pubblici e riciclaggio di denaro, fosse illegale poiché aveva superato il limite dei nove mesi previsti dalla legge. I giudici della Corte sono stati pesantemente criticati da alti esponenti del governo per la decisione assunta e hanno ricevuto minacce di violenza da parte di alcuni gruppi filogovernativi. Il 18 settembre, Gigi Ugulava è stato condannato a quattro anni e mezzo di reclusione per le stesse accuse e nuovamente arrestato il giorno stesso.

Contrariamente a quanto era ampiamente previsto, il giudice che ha presieduto nel 2006 un controverso processo per omicidio, è stato rinominato all'Alto consiglio di giustizia in 25 dicembre, alla fine del suo mandato. Era stato criticato per la sua gestione del caso nel quale, secondo una sentenza della Corte europea dei diritti umani del 2011, "i diversi bracci del potere dello stato... hanno agito in concorso per impedire che la giustizia venisse fatta".

## **LIBERTÀ D'ESPRESSIONE**

Le Ngo locali e i commentatori politici hanno espresso preoccupazione per la libertà di espressione, ritenendo che la causa intentata da un ex socio del canale televisivo *Rustavi 2* contro i suoi attuali proprietari fosse stata indotta dal governo, per privare l'opposizione del suo mezzo di comunicazione principale. Il 21 ottobre, il direttore di *Rustavi 2* ha riferito di essere stato ricattato dai servizi di sicurezza che avevano minacciato di rendere pubblici alcuni suoi filmati intimi se non si fosse dimesso. Il tribunale cittadino di Tbilisi ha emesso un verdetto favorevole all'ex socio e, il 5 novembre, i dirigenti di *Rustavi 2* sono stati coattivamente rimpiazzati

da curatori filogovernativi, in contrasto con un pronunciamento della Corte costituzionale, secondo cui era necessario prima espletare il ricorso in appello.

### **LIBERTÀ DI RIUNIONE**

In molti casi la polizia ha indebitamente limitato o impedito raduni pacifici, mentre in alcune occasioni non è riuscita a frenare scontri tra oppositori politici.

Il 15 marzo, nella città di Zugdidi, circa 50 sostenitori della coalizione di governo Sogno georgiano sono entrati con la forza negli uffici locali dell'Enm e di un gruppo affiliato, armati di bastoni di legno, e hanno lanciato pietre e rotto finestre. È stato segnalato il ferimento di nove persone, tra cui uno degli agenti di polizia che avevano cercato di intervenire ma erano stati soverchiati dal numero degli aggressori.

Il 12 giugno, 15 attivisti hanno cercato di tenere una protesta in piazza Heydar Aliyev, a Tbilisi, per ricordare lo scarso rispetto dei diritti umani in Azerbaigian, in occasione dello svolgimento dei primi Giochi europei nella capitale azera Baku. Prima dell'inizio, la polizia ha delimitato la piazza e negato l'accesso agli attivisti senza fornire una spiegazione.

### **DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE**

Il 17 maggio, a Tbilisi si è tenuta pacificamente la Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia (International Day against Homophobia and Transphobia – Idahot) in una località specifica. Le autorità avevano rifiutato di garantire la sicurezza della manifestazione a meno che non si fosse tenuta in un luogo specifico poco esposto e non fosse pubblicizzata.

Il 12 maggio, nel caso Identoba e altri vs. Georgia, la Corte europea dei diritti umani ha stabilito che la mancata protezione dei partecipanti alla marcia dell'Idahot del 2012 da parte della polizia costituiva discriminazione e limitava la libertà di riunione dei partecipanti.

Il 7 agosto, il tribunale cittadino di Tbilisi ha condannato a quattro anni di carcere per incendio doloso e percosse un uomo che aveva aggredito fisicamente una donna transgender e aveva dato fuoco all'appartamento di un'altra transgender che aveva precedentemente ucciso. Tuttavia, il tribunale ha stabilito che l'uccisione era stata un atto di legittima difesa e lo ha prosciolto da tale imputazione.

Il 23 ottobre, il tribunale cittadino di Tbilisi ha assolto quattro uomini accusati di aver aggredito i partecipanti alla marcia dell'Idahot del 2013, a Tbilisi, per "insufficienza di prove", nonostante pare che gli uomini fossero riconoscibili in video e fotografie dell'evento. Un quinto uomo, anch'egli individuabile nei filmati, era stato assolto in precedenza. Decine di uomini avevano preso parte all'aggressione ma nessuno è stato condannato.

### **TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI**

Organizzazioni locali per i diritti umani hanno denunciato nuovi casi di maltrattamenti da parte delle forze di polizia e di sicurezza. L'indagine sui presunti abusi, effettuata da membri dell'ispettorato generale del ministero dell'Interno, è stata lenta e inefficace.

Il difensore civico e alcune Ngo per i diritti umani hanno congiuntamente proposto una bozza di modello per un meccanismo d'inchiesta indipendente per le indagini sui reati commessi da agenti delle forze di sicurezza. Tuttavia, a fine anno, la legge necessaria per istituire il meccanismo non era ancora stata presa in considerazione.